

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-06486  
presentata da  
LUCIA CODURELLI  
venerdì 23 marzo 2012, seduta n.610

CODURELLI, GIULIETTI, CUPERLO, POLLASTRINI, CONCIA e ZAMPA. -  
Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.  
- Per sapere - premesso che:

il 15 aprile 2011 Vittorio Arrigoni, volontario presso l'organizzazione non governativa «ISM, International Solidarity Movement» e reporter italiano viene ucciso a Gaza da un gruppo estremista salafita della «brigata dei valorosi compagni del profeta Mohammed bin Moslima»;

a quasi un anno dalla scomparsa e a distanza di svariati mesi dall'avvio del processo per fare luce sull'uccisione, apertosi nel mese di settembre 2011, la conclusione del procedimento sembra essere lontana;

alle udienze la famiglia Arrigoni è rappresentata dal movimento P.C.H.R., Palestinian center for human rights;

non è sempre consentito ai suoi esponenti di intervenire durante i dibattimenti;

solo in occasione di una delle ultime udienze il movimento ha potuto dare pubblicamente lettura di una missiva scritta da Egidia Beretta e da Alessandra Arrigoni, mamma e sorella di Vittorio Arrigoni;

nella lettera le due donne esprimevano la totale condanna verso la pena di morte, eventualità che si profila nei confronti dei quattro giovani alla sbarra per l'uccisione di Vittorio Arrigoni;

la famiglia Arrigoni ha inviato la lettera anche ai Ministri interrogati, oltre che al Presidente della Repubblica Napolitano;

per motivi di «sicurezza» è stata cancellata l'udienza nell'ambito del processo per l'omicidio dell'attivista italiano. Il pericolo di bombardamenti (Gaza si trova da giorni «sotto l'assedio» di Israele) ha spinto l'autorità giudiziaria a rinviare l'udienza al 2 aprile 2012;

i mesi sin qui trascorsi dalla morte di Vittorio sono stati caratterizzati da quello che agli interroganti appare un totale silenzio da parte degli esponenti del Governo;

secondo Egidia Beretta, madre dell'attivista, «Nessuno ha preso contatti con la famiglia nei mesi successivi all'uccisione, nemmeno per garantire un sostegno durante il complicato processo»; -:

quali iniziative di competenza i ministri interrogati intendano adottare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, al fine di far piena luce sui fatti che hanno portato dapprima al rapimento e poi all'uccisione.(5-06486)